Melo da Bari e il mantello dell'Imperatore

In un fumetto di Giuseppe Sansone e Nino Lavermicocca la storia del duca longobardo

Si presenta domani a Bari, alla libreria Feltrinelli (non a caso sita in via Melo da Bari, 119), alle 18.30, il fumetto «Melo da Bari e il mantello delle stelle» con disegni e testi di Giuseppe Sansone e la consulenza storica di Nino Lavermicocca (EdizioniPagina). Con i due autori interviene Gennaro Nunziante.

di **GIACOMO ANNIBALDIS**

«Sotto un manto di stelle...»: non è solo una metafora canora. Il mantello ornato con le stelle è stato un «topos» della tessitura nei secoli passati: dall'antichità greca al nostro Medioevo. Euripide, il drammaturgo ateniese (V-IV sec. a . C.), ci parla di pepli razziati alle Amazzoni fitta di figure celesti: «Urano - dice - mentre riunisce le stelle del firmamento, Elio (il Sole) che lancia i cavalli verso l'ultima fiamma del giorno; dietro di lui la scintilla risplendente Venere; la Notte dalla nera veste guida furiosamente la sua biga e la scortano gli astri; le Pleiadi e Orione, armato di spada, avanzano in mezzo al cielo; più in alto Orsa torce la cosa verso il polo dorato; la luna tonda...».

Rare ma suggestive le testimonianze sul personaggio che guidò la rivolta anti bizantina

Gli fa eco il barese Melo da Bari, che agli inizi dell'XI secolo, dona all'imperatore Enrico II di Sassonia un prezioso mantello di seta azzurra con la straordinaria decorazione del cielo stellato, i simboli dello zodiaco e naturalmente immagini cristiane. Il bellissimo indumento, lo *Sternmantel* (mantello delle stelle), è conservato ancora a Bamberga, in Germania. Ed è l'unica traccia superstite dello splendore e della fama che dovette circondare questo duca barese, la cui vita non è molto conosciuta. Benché sia una delle figure centrali della città nel suo massimo splendore: quando era capitale bizantina dei territori italiani, per oltre duecento anni.

A diffonderne l'immagine ci ha pensato a più riprese un corifeo della cultura barese, Nino Lavermicocca, che - non pago di scrivere volumi: ricordiamo i tre sulla *Bari bizantina* - non disdegna alcun modo per diffondere e fare conoscere quelle pagine gloriose della citta: impugnando il megafono per guidare gruppi di curiosi tra le tracce di quella grandezza, fino all'uso del fumetto. Sicché, ora, suggerisce la storia di *Melo da Bari e il mantello delle stelle* a Giuseppe Sansone, disegnatore che collabora con la Disney Italia, non nuovo a tramare storie cittadine con la matita: da *San Nicola a fumetti* (2003) a *Padre Pio* (2001). Come *Bari bizantina* anche questo *Melo da Bari* è edito da EdizioniPagina, dirette da Piero Cappelli (euro 10).

I secoli d'oro (X-XII) di Bari capitale hanno avuto grandi personaggi, da Abate Elia a Grimoaldo Alfarenite, da Argiro a Maione di Bari, fino a Roberto e Andrea da Bari. Melo era - secondo la cronaca di Leone Ostinese - «il più illustre e famoso fra gli abitanti di Bari, anzi di tutta la Puglia, uomo di assai grande valore e di straordinaria perspicacia», che tentò di istituire una propria autonomia della città dal dominio bizantino. Eppure poco si sa su lui. Le note iniziali di Lavermicocca tentano di colmare il vuoto, raccogliendo tutti gli indizi - flebili in realtà - da lui lasciati dal 1009, anno dell'insurrezione contro l'imperatore bizantino Basilio II, al 1020, anno della morte in Germania alla corte di Enrico II.

Giuseppe Sansone fissa queste testimonianze nelle sue strisce, con un tratto in vero abbastanza elementare, come si converrebbe a un'opera didattica. Che tuttavia ha il merito di attingere in maniera plausibile alla documentazione iconografica del tempo.

LE TAVOLE
Due immagini dal fumetto che si presenta domani a Bari da Feltrinelli. Il disegnatore Giuseppe Sansone collabora con la Disney italiana